





# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## CALCIO

### Il Trofeo Cibert

**Safrec, Giovinezza, Edera e Romanut qualificate per le semifinali**

Dop. Romanut-Gil Branco 6-1  
Giovinezza - Gil Codroipo 4-0  
Edera - Italia Arditia (rit.) 2-0

Le previsioni della vigilia hanno dato ragione al nostro pronostico. La Safrec è stata la prima ad aver ragione senza fatica della sua avversaria, l'Italia Arditia. Edera ha vinto, dopo aver inflitto una severa sconfitta alla giovane Italia Arditia sul campo di questo, ha beneficiato della purezza della rinuncia inquantificabile spazzata rimasta ancora alla squadra del IV Gruppo Bionda. Uno dei due incontri che nella prima partita aveva incassato qualche incertezza sul suo risultato finale, è terminato a suo favore della padrona di casa cioè il Romanut, che, inchiodato dalla Safrec, ha fatto il pieno di regala. Edera, che è stata una mezza dozzina di palloni a dimostrare la sua netta superiorità.

Andò il Codroipo a casa a casa, ma la netta vittoria sulla Gil di Codroipo, piegando i rossini con uno scarto di reti che non ammette commenti e che dice da sola la superiorità di gioco e di tecnica dei nerazzurri, ha coperto pure in un vero infortunio al primo incontro.

Ora rimangono quattro squadre, cioè due partite ancora da disputare e poi le più meravigliose si disputeranno la vittoria del Trofeo.

**Romanut - Gil Branco 6-1**

I pochi coraggiosi a resistere alla pioggia, che non ha cessato un solo istante dalla partita si sono chiesti come mai il Branco era riuscito a scoprire un pareggio alla squadra del Romanut.

Non che quest'ultimo sia una compagine quadrata, solida in ogni reparto, tutt'al più qualche difetto di tecnica e di coordinamento. L'estrema sinistra e Cirio, che spunta qualche volta all'anno nelle gare calcistiche, che alla minor tecnica supplisce con una volontà di ferro e di resistenza, che non ha mai un'occhiata di meno, che non ha mai un'occhiata di meno, che non ha mai un'occhiata di meno.

Il Branco sembrava fosse sceso al campo di Pordenone con la sua finta di intossicata.

Un undici miserello legato, sfocato.

La difesa soltanto può dire, necessariamente, che non ha mai avuto un'occhiata di meno, che non ha mai un'occhiata di meno, che non ha mai un'occhiata di meno.

Mediana nulla, avanti incerti anche quando avevano il pallone e potevano fare qualcosa.

L'indizio è equilibrato poi è il Romanut che si muove e si muove.

Il portiere del Branco deve lavorare di continuo.

Al 17' si ha il primo punto. Calcio di punizione appena fuori della rete.

Tira Cirio, fortissimo: la palla tocca il piedino sinistro, attraversa la rete.

Rappresenta una delle poche velleità del Branco durante il primo tempo.

Al 24' Comuzzo e Vicario impostano una discesa: Vicario con una centrata secca insacca la palla nella rete.

Il Branco ha ottime occasioni per segnare.

Uscita fuori tempo di Di Brazza e successivamente tiro al fondo del campo opera della difesa.

Al 41' il terzo punto. Il lungo Beorchia, centrataccia vagante tra i terzini avversari e la propria linea avanzata, riesce a calciare e trovare il portiere.

Durante il secondo tempo la pioggia continua a scendere sempre più fitta a discapito del gioco e degli spettatori, non senza lasciare il campo per un riparo.

Cirio apre la segnatura e Manzano del Branco riesce a segnare il punto della bandiera.

Comuzzo al 32', Bertoli al 38' portano a sei le porte segnate.

L'unica cosa bella: attraverso uno squarcio delle nuvole, il sole spunta freddissimo.

Sono le 20.

Il Dop. A. Romanut ha giocato nella seguente formazione:

co, i più insidiosi del quintetto. Quello che è mancato nella squadra del Rosso è stato l'assente al buon gioco. O'è molto forte, ma questa non basta per vincere incontri decisivi e di alta importanza.

Per la cronaca diremo che il primo tempo, dopo un inizio favorevole agli ospiti, il Codroipo ha preso l'iniziativa ed è pervenuto alla prima segnatura al 22' con Duchelle. I bersi attaccano e già al 27' Duchelle ha modo di inviare in rete la seconda palla e al 31' sempre il centro attacco con preciso colpo di testa porta a quattro la rete.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

G. S. Giovinezza: Franz; Plauto e Nallato; Pallavissini, Zampè e Stefani; Visentin, I. Visentin, I. Duchelle, Zilli e Pabici.

Gil Codroipo: Misson; Bortolussi

co. Cosmo I. Ghirardini, Asquini e Caimano; Pitana, Cosmo II, De Pozzo, Venier e Baldassi.

Arbitro: Piva di Pordenone.

**Torino Pulcini**  
Adria - Ricreativo 2-0  
Virtus - Imperia 1-0

**Il Comando di Udine**  
340 nella classifica nazionale

Il Comando Generale della G. dopo i campionati di corsa campestre, sport invernali, scherma, motociclismo, palla ovale, ginnastica femminile, lotta greco-romana e pallanuoto, ha compilato e diramato la classifica in base al punteggio totale conseguito da ogni Comando Federale. Nella classifica al primo posto figura il C. F. di Milano con complessivi punti 223.50. Il Comando federale di Udine occupa il 340.º posto avendo totalizzato 481.60 punti.

## ATLETICA LEGGERA

### I campionati nazionali

**Buone prove di Craighero e Ferassutti nei 400 metri**



I velocisti Ferassutti e Craighero che ai Campionati italiani a Torino si sono classificati ottimismo nella gara dei 400 metri piani

Il raduno di tutti i migliori atleti d'Italia allo Stadio Mussolini di Torino, si è concluso domenica con una giornata di entusiasmanti gare seguita da una folla eccezionale di spettatori.

Da questi campionati si attendevano, specie dopo l'incontro internazionale con la Germania, dei risultati, non strabilianti, ma per lo meno qualcuno che potesse far conoscere la nostra atletica.

I nostri migliori atleti dovranno sostenere con gli stranieri fuori dal nostro Paese. Non è mancata la passione sportiva, non è mancata l'organizzazione, non sono mancati gli atleti all'appello, ma sono mancati i buoni risultati.

Qualche atleta è andato oltre al normale rendimento, qualche altro non è riuscito a eguagliare se stesso. Cinque titoli sono stati assegnati nella riunione di sabato ad atleti già detentori e che godevano i favori del pronostico. Profeti hanno vinto con facilità il lancio del peso lanciando l'attrezzo 14.96 libbre oltre la linea di lancio.

Un'altra buona prova l'ha fatta il nostro campione di lancio del giavellotto, il fiorentino Mafel, che ha lanciato il suo giavellotto nel salto in lungo; il fiorentino non teme proprio alcun rivale nella sua specialità. La gara di marcia del dieci chilometri, vinta da Peri, ha suscitato molte proteste perché i migliori sono stati squalificati per scorrettezza di stile. La giunta ha poi annullato la gara stessa.

In questa prima giornata si erano avute anche parecchie eliminazioni per la destinazione degli atleti che avrebbero dovuto contendere i favori del pronostico. Fra queste, la corsa dei quattrocento metri ha trovato alla partenza due friulani, Craighero e Ferassutti. I due, pur rappresentando il secondo posto nelle rispettive batterie di qualificazione, hanno vinto con facilità.

La seconda giornata, ha lasciato pure a desiderare per i pochi risultati ottenuti, ma una buona prova l'ha fatta il nostro campione di lancio del giavellotto, il fiorentino Mafel, che ha lanciato il suo giavellotto nel salto in lungo; il fiorentino non teme proprio alcun rivale nella sua specialità. La gara di marcia del dieci chilometri, vinta da Peri, ha suscitato molte proteste perché i migliori sono stati squalificati per scorrettezza di stile. La giunta ha poi annullato la gara stessa.

Impegnati in una riunione internazionale, gli atleti a cura della locale società ginnastica, la nostra atletica ha vinto la prova precedente dei migliori ostacolisti di Germania e segnando il tempo di 11" e 3 decimi.

Impegnati in una riunione internazionale, gli atleti a cura della locale società ginnastica, la nostra atletica ha vinto la prova precedente dei migliori ostacolisti di Germania e segnando il tempo di 11" e 3 decimi.

Impegnati in una riunione internazionale, gli atleti a cura della locale società ginnastica, la nostra atletica ha vinto la prova precedente dei migliori ostacolisti di Germania e segnando il tempo di 11" e 3 decimi.

Impegnati in una riunione internazionale, gli atleti a cura della locale società ginnastica, la nostra atletica ha vinto la prova precedente dei migliori ostacolisti di Germania e segnando il tempo di 11" e 3 decimi.

Impegnati in una riunione internazionale, gli atleti a cura della locale società ginnastica, la nostra atletica ha vinto la prova precedente dei migliori ostacolisti di Germania e segnando il tempo di 11" e 3 decimi.

Impegnati in una riunione internazionale, gli atleti a cura della locale società ginnastica, la nostra atletica ha vinto la prova precedente dei migliori ostacolisti di Germania e segnando il tempo di 11" e 3 decimi.

## COLTURA

**Coltur si aggiudica il giro dell'Umbria**

Il bresciano Giordano Coltur, attualmente nel corso dell'ultima stagione ciclistica, ha fatto il giro dell'Umbria, una gara che si svolge annualmente, coronata i nostri sforzi da un folgorante successo in una classica e combattuta gara da cui l'interamente dominata.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

## COLTURA

**Coltur si aggiudica il giro dell'Umbria**

Il bresciano Giordano Coltur, attualmente nel corso dell'ultima stagione ciclistica, ha fatto il giro dell'Umbria, una gara che si svolge annualmente, coronata i nostri sforzi da un folgorante successo in una classica e combattuta gara da cui l'interamente dominata.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

La gara si è svolta su un circuito di 120 chilometri, nel giro del lago di Trasimeno, con partenza e arrivo a Todi. Coltur ha vinto con un tempo di 4 ore e 15 minuti, precedendo di poco il secondo classificato, il bresciano Coltur, che ha fatto il giro dell'Umbria in 4 ore e 20 minuti.

## AVIAZIONE

**La vittoria di Dietrich nel raduno del Litt**



# IL PRINCIPE DI PIEMONTE

## visita il Tarvisiano e la Carnia

### tra entusiastiche manifestazioni popolari

### L'ardente saluto alla stazione di Udine

## Le festose accoglienze di Tarvisio

Le popolazioni dell'alto Friuli hanno tributato domenica e ieri, dovunque, entusiastiche manifestazioni al Principe di Piemonte, che, accompagnato dal segretario federale, ha visitato la zona di Tarvisio e la Carnia, per il viaggio ispettivo al reggimento dell'Arma di Fanteria. Il cuore del popolo friulano, fascista e operoso, ha voluto ancora una volta esprimere con fervore l'attaccamento a Casa Savoia e l'ammirazione per il Principe di Piemonte. Lungo tutti i percorsi, come nelle festose giornate piovose — le formazioni fasciste e gli abitanti schierati con tutte le organizzazioni dei giovanissimi, dei giovani e degli anziani, lieti di gridare la loro esultanza e di alzare come in un palpitante inseguimento, le valli ornate a festa hanno accolto non solo gli abitanti del luogo ma anche quelle delle frazioni lontane o dei casolari sperduti su dei monti.

Il Principe, come abbiamo riferito, è giunto presto domenica mattina a Tarvisio proveniente da S. Lucia di Tolmino, dove nella notte aveva assistito al giustamento di un ponte sull'Isonzo.

### Popolo acclamante

Alle 10.30, alla stazione centrale di Tarvisio, dove sostava la vettura, si sono recati il Prefetto ed il Segretario Federale per portare all'augusto Principe il saluto devoto della Provincia e delle Camicie nere friulane.

Poco prima delle 11, Umberto di Savoia lasciava la stazione e, in automobile si dirigeva verso la cittadina, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Camerra, con gli altri ufficiali del seguito e dal Comandante del Corpo d'Armata di Tarvisio generale Mutari della Corte. Era in piazza Unità giungevano il Prefetto ed il Segretario Federale, e qui attendevano pure le principali autorità e i gerarchi della Provincia e quelli locali con a capo il Preside della Provincia, il Prefetto di Udine, il Vice Segretario Federale, il Questore, il Questore, il Comandante del Gruppo Carabinieri, l'ispettore Capo della Segreteria politica, il Segretario Federale di zona, il Podestà e il Segretario del Fascio di Tarvisio. Era pure presente il gentilissimo di Corte o. Ori. Manara. Sulla piazza era schierato un reparto, con musica, del settore di copertura ed erano disposte tutte le organizzazioni fasciste, combattentistiche e d'arma, con le loro bandiere intorno si era raccolto il popolo.

Alle 11 appare la macchina recante l'augusto Principe, seguita da quelle dei gerarchi. Echeggiano gli squilli di rito; la musica militare intona la Marcia Reale e Giovinezza, cui fa eco la fanfara della G.I. ed i reparti armati dell'Esercito, della Milizia e della G.I. presentano le armi mentre la folla prorompe in prolungate acclamazioni.

Il Principe sosta brevemente con le autorità provinciali e locali che tendono omaggio e passa in rivista lo schieramento, dirigendosi quindi verso la vetusta chiesa parrocchiale mentre i soldati cantano l'Inno Sardo. Durante il breve percorso attraversa la piazza alberata, la folla intensifica il suo acclamante saluto mentre gentili donne fasciste, massie rurali, popolane, giovani e piccole italiane, profondono fiori al passaggio dell'augusto Ospite.

All'ingresso del Tempio il parroco mon. Fontana si fa incontro al Principe rivolgendogli parole di benvenuto. Sul portale spicca una targa latina di omaggio all'augusto Principe.

Umberto di Savoia entra nella Chiesa, gremita di fedeli, e assiste, in coro, alla celebrazione della Messa. All'uscita si rinnova con fervore allusivo la manifestazione di devota esultanza che gli tributa il popolo rimasto al suo posto malgrado l'insistere della pioggia. Il Principe, che ha voluto ancora una volta visitare tutti i reparti del popolo friulano e i bimbi inviati dal Pubblico Impiego di Ravenna e di Pola. Vivaci, ma disciplinati, e con vispi sguardi, le gote rossee, dicono la salute, la vigoria e la lealtà dei piccini. Dalle loro gole ocano a tutti il trillo giocondo che canta con passione gli inni della Patria fascista.

Accompagnato dal Segretario Federale che gli illustra la perfetta efficienza della Colonia, Umberto di Savoia vuol visitare tutti i reparti: le vaste camerette, le luminose sale di mensa, le cose bene ar-

trezzate cucine, gli uffici, i servizi, soffermandosi poi sullo spazioso superiore ove si trova altissimo il pendente col tricolore e rientrando ancora nell'interno mentre il canto dei piccini esprime ancora tutta in loro gioia e la loro gratitudine.

Savoia! Duca! Savoia! Duca! Il grido pieno di passione che fa il ritornello come d'offerta di tutto l'amore dei bimbi allorché il Principe ritorna al salone d'ingresso che raccoglie, con la direttrice e le vicatrici, questa grande nidata.

Al ritorno omaggio della gioventù s'innalza quello dei ciclisti che una piccola italiana offre al Principe. Egli gradisce il dono e si china correndo ad accarezzare.

### Il saluto di Valbruna

Poco dopo S.A.R. riceve l'omaggio del Prefetto, del Segretario Federale e delle altre autorità, lascia la Colonia, attraversando Tarvisio festante, diretto alla stazione ove sale sulla vettura — salone.

Nei pomeriggi il maltempo ha fi-

nalmente una breve tregua. Valbruna attende S.A.R. Umberto di Savoia per dirgli tutta la sua devozione, affidandole l'espressione prima a striscioni affissi ovunque qui, come a Tarvisio e in ogni altra località, ad archi imbandierati, alle stori; quindi alla voce del popolo che verso le 16 può accogliere il Principe, giunto da Tarvisio.

Egli deve fermare un momento. L'ispettore federale e il Podestà sono interpreti dell'unanime giubilo della riconoscenza. Vivissime continuano le acclamazioni che seguono per un buon tratto la vettura del Principe, cui un bambino, con furea grazia, aveva fatto omaggio di un fascio di ciclisti.

Nel pomeriggio il Principe, ha l'ispettore federale di Fanteria e di Camicie nere che hanno eseguito canti, tra cui (Squilli Alpini) ed esercitazioni.

Ritornato a Tarvisio, a sera, il Principe è stato tributata una vibrante manifestazione popolare ravvivata da fiaccolate e dal canto di gruppi corali dopolavoristici.

hum. Poi don Bulfin recita le esequie di suffragio per i Caduti.

Quando il Principe lascia il Tarvisiano, un gruppo di ragazze canta «Stellutis Alpini» e il canto si fonde con soave mistico.

La partenza di S. A. R. Umberto di Savoia, che riceve l'omaggio del Prefetto, del Segretario Federale e degli altri gerarchi e autorità, suscita ancora calorose manifestazioni.

Il Principe si dirige a Paluzza tutta addobbata a festa dove sosta per il pranzo. Organizzazioni e popolo non si stancano di tributare

all'augusto Ospite tutta l'espressione dell'entusiasmo più sentito e della viva devozione. Le acclamazioni si susseguono e si riacendono quando il Principe appare e quando egli riparte dirigendosi verso la Valcellina e la zona di Coneglians ove assiste ad altre esercitazioni tattiche e ginniche sportive di reparti di Fanteria.

Durante tutto il percorso ovunque le popolazioni hanno voluto tributare entusiastiche manifestazioni. Verso sera il Principe, salito in treno alla stazione Carnia, è ripartito.

## La Capitale della guerra a Umberto di Savoia

Il Principe che durante le tre giornate trascorse nell'alto Friuli, nelle fugaci visite ai vari centri ha sentito vibrare della più ferma passione patriottica il cuore della popolazione alpina tenacemente attaccata alla Dinastia Sabauda, ha avuto a Udine l'entusiastico commiato.

Completate le ispezioni militari, il Principe Umberto, come accennammo in altra parte della cronaca, ieri sera alle 19 ha ripreso il treno alla stazione della Carnia, diretto a Torino. Non era in programma nessuna sosta a Udine ma il treno pur doveva transitare per la nostra stazione e questa certezza, velocemente diffusa fra la cittadinanza, è valsa a far sì che il Principe, nei dieci minuti di sosta udinese abbia raccolto un unico irrefrenabile grido di amore innalzato altissimo dalla Camicie nera e dal popolo che si stipava fino all'inverosimile sotto la pensilina prolungando in colonne nereggianti fin oltre lo scalo merci. E' stata una manifestazione tanto più vibrante quanto più spontanea e spontanea dal Principe, perché scaturita spontanea dal grande cuore del popolo.

Attorno alle Autorità, intervenute per porre il saluto della capitale della guerra all'augusto Generale reduce dalle ispezioni alle truppe, si sono stretti i fascisti dei gruppi rionali e parecchie migliaia di cittadini.

La pensilina era stata affrettatamente addobbata di tricolori. Al centro della salita reale, si sono addobbati di tricolori, si sono posti inquadri, ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e della Milizia. Dal lato sinistro si erano invece allineate folte rappresentanze di fascisti dei gruppi rionali. Verso il lato destro lo spazio era stato lasciato libero al pubblico che alzava un bestir d'occhio per tributare il saluto più entusiastico all'Erede al Trono.

Nella scelta reale sono affluite le maggiori autorità con a capo il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, l'Arcivescovo, il Questore, il Podestà, il rappresentante del Preside della Provincia, consiglieri nazionali, gli ufficiali generali a moltissime altre autorità. Il Vice Podestà, il Segretario Federale, il Direttore Provinciale e l'ispettore Federale sono pure convenuti alla stazione.

Alle ore 20.20 entra lentamente sotto la tettoia il treno speciale e, mentre le autorità si portano davanti la pensilina e squallano gli attenti, dalle Camicie nere e dal pubblico si leva altissimo il saluto a Casa Savoia. Saluto che aumenta di tanto fino all'inverosimile quando da uno sportello si sporge sorridente il Principe. La manifestazione di entusiasmo si mantiene sempre vivace mentre il Principe scende dal treno e si intrattiene cordialmente con le autorità. La folla, tutta la folla vuole vedere Umberto di Savoia e lo fa intendere con le sue reiterate acclamazioni. Allora il Principe percorre tutta la pensilina, sorridendo alla massa di gente che gli grida a gran voce l'amore per la Casa Savoia. Il simpatico e affettuoso gesto del Principe, che ha voluto aderire al fervido desiderio del popolo di trascorrere quei pochi minuti vicino ad

### Ai volontari di guerra La commemorazione di Carlo Benelli

Domani mercoledì 26 corrente alle ore 19.30 il volontario giuliano S. E. Giorgio Pissano, senatore del Regno, commemorerà a Trieste, nella sala del Littorio, il compianto patriota Carlo Benelli, «papa dei volontari».

Udine, che conobbe l'apostolato di Carlo Benelli, nel periodo della grande guerra allorché egli fu ardente e operoso compagno del nostro indimenticabile Ugo Zili, sarà partecipe spiritualmente alla celebrazione.

Non mancherà altresì l'adesione e l'intervento dei volontari di guerra friulani. Il Comando del Battaglione «Sandro Pertinace» rivolgerà all'uopo un appello ai propri iscritti perché — quanti di essi hanno la possibilità di recarsi a Trieste con mezzi propri — non manchino di prendere parte alla significativa commemorazione.

### Alla Mostra del Pordenone

La notizia della protrazione della chiusura della Mostra del Pordenone al 31 agosto, è stata accolta con evidente compiacimento, specialmente in provincia, dove le più varie occupazioni e i lavori agricoli hanno trattenuto finora una parte del pubblico che, ora, non mancherà di dedicare due ore alla interessante e agguagliante doverosa visita della Mostra.

La cronaca di domenica registra intanto il solito afflusso di visitatori, molti dei quali provenienti dalla provincia. Nei gruppi, segnaliamo il Dopolavoro postelegrafonico di Udine, il Dopolavoro aziendale delle Grafiche Chiesa di Udine, un gruppo di parrochiani di S. Giorgio di Udine, il Dopolavoro della Ceramica Galvani di Pordenone.

Da domenica sarà intensificata la visita del Dopolavoro aziendale, giusti gli accordi presi dalle Segreterie della Mostra con l'Unione provinciale industriale.

Vivo successo ha incontrato il Catalogo nella sua seconda esauriente edizione.



Una sosta del Principe all'ingresso della Colonia Alpina della G.I.L. a Tarvisio

## I problemi organizzativi dei lavoratori dell'Industria esaminati dal Comitato dell'Unione

503 operai edili destinati in Germania per il complesso di 3000 lavoratori friulani nei cantieri della Hermann Goering Werke e della Stadt K. d. F. conservano la loro bella tradizione di laboriosità e di serietà professionale. Sul funzionamento degli Uffici Centrali e periferici appositamente attrezzati, il «Saluto» ha dato notizia dell'incarico che il Regime ha voluto affidare al Presidente Confederale Tullio Cianetti designandolo quale Sottosegretario di Stato al Lavoro e alla Previdenza Sociale nel Ministero del Lavoro e delle Corporazioni.

Ricordando sinteticamente la poderosa opera di tutela fascista del lavoro svolta durante i cinque anni della sua dirigenza Confederale, il «Saluto» ha voluto ricordare che tutti i lavoratori friulani dell'Industria, l'augurio di una produttiva attività nel nuovo alto incarico di responsabilità conferitogli, si sono espressi con un vibrante applauso dei convenuti.

La camera Fescocoll ha poi proseguito comunicando i risultati dei primi sei mesi del corrente anno 1939-XVII illustrandone con dati statistici la portata. Sono state effettuate 194 riunioni di lavoro Sindacali, 89 assemblee di categoria. Sono state tenute 44 lezioni di Gruppo Culturale e Roberto di Colloredo Meis è al centro che nelle sue Segreterie Provinciali, Regionali, Provinciali, Regionali e Provinciali, ha dato un contributo di lavoro e per assicurare l'interessamento della Organizzazione a tutti i vari problemi segnalati. La riunione si è conclusa con un vibrante saluto al Duce.

### Unione commercianti in profumerie

Per i commercianti in profumerie. Si ricorda ai commercianti di profumerie che col 1° agosto si entrerà in vigore le disposizioni del R. D. L. 28 giugno 1938, n. 1162. Tali disposizioni esigono che sia tutelata la italiana del prodotto fabbricato in Italia, recanti marchi o diciture in lingua straniera, ove non sia anche specificato in lingua italiana il luogo di fabbricazione secondo le modalità stabilite dal decreto. Per le eventuali giacenze di merce acquistata in precedenza e non conforme alle norme del decreto è necessario che esse vengano regolarizzate possibilmente richiedendo agli involucri o le etichette regolari agli stessi produttori. Se ciò non è possibile è necessario apporre su dette giacenze dei timbri recanti la dicitura «Giacenza di merce visibile il luogo di produzione e attestanti che il prodotto è stato fabbricato anteriormente al decreto citato. Eventuali chiarimenti si potranno avere dall'Unione.

### Per i commercianti di lampade elettriche

In applicazione del disposto relativo all'accordo economico nazionale per la disciplina dei rapporti fra produttori e commercianti di lampade elettriche da illuminazione e segnalazione, stipulato tra le Confederazioni dell'Industria e del Commercio, è in corso la formazione dell'elenco nazionale dei Commercianti di lampade elettriche a incandescenza. Per essere compresi nell'elenco e quindi usufruire degli sconti di rivendita e delle altre condizioni contenute nell'accordo suddetto le ditte interessate dovranno presentare, entro il 15 agosto p. v. domanda di iscrizione attraverso il Sindacato in materiali da costruzione. Per essere compresi nell'elenco è necessario che la voce «Lampade elettriche» sia espressamente indicata nella licenza di commercio.

## Le fedeli genti carniche intorno all'augusto Principe

La seconda giornata di Umberto di Savoia nella nostra Provincia è stata dedicata alla visita effettuale ai reparti di Fanteria che nell'alto Friuli, e precisamente in Carnia, svolgono le consuete esercitazioni estive. Per raggiungere gli accampamenti e i concentramenti delle truppe il Principe ha attraversato anche i vari centri borghesi e valli pittoresche e ovunque — malgrado il tempo — le popolazioni schierate con alta testa i gerarchi locali, hanno voluto tributare al Principe Sabauda le acclamazioni più entusiastiche.

Anche ieri non solo le borghese principali ma anche sperduti casolari erano raggiunti dal tricolore in segno di giubilo e di saluto. I lavoratori della terra avevano innalzato i campi e si erano schierati e raggruppati lungo le strade che presumibilmente sarebbero state attraversate. Dappertutto numerosi fanciulli e bambine ravvivavano le adunate, fieri delle divise di balilla, di piccole e giovani italiane, o giovani Camicie nere nei ranghi della G.I.L.

Ieri mattina il Principe ha lasciato Tarvisio alle 6.30 e con l'aiuto di campo e il seguito, si è recato nella zona di Sella Nevea per ispezionare battaglioni di Fanteria assistendo anche ad una esercitazione tattica ed a esercizi ginnici sportivi dopo cui i reparti hanno subito rinnovando la prova di perfetta disciplina e potenzialità. Altri reparti di Fanteria, in cooperazione con carri d'assalto hanno svolto una manovra, a fuoco nella vallata del But alla quale pure ha assistito il Principe, sempre nella Sua veste di ispettore dell'Arma di Fanteria. Dopo la manovra S. A. R. Umberto di Savoia ha passato in rivista i reparti di fanti ed ha salutato pure anche un reparto di Camicie nere alpine.

### La visita al Sacro dei Caduti a Timau

Mentre il Principe ispezionava i reparti di Fanteria, presso l'antico Santuario di Timau, che ora raccoglie le spoglie gloriose di 2000 Caduti sul vicino fronte carnico, si davano convegno i popolani di colà. C'erano balilla, piccola italiana, fascisti, donne fasciste e rappresentanze con il Podestà di Paluzza e i gerarchi locali. Prestava servizio un reparto di truppe di copertura.

Il Principe è giunto, col seguito militare, poco prima delle 13. L'augusto Principe è stato ricevuto dal Prefetto e dal Segretario Federale ed ha passato subito in rivista il reparto d'onore. Dinanzi al Santuario c'è un gruppo di donne che attirano subito l'attenzione del Principe. Sono le eroiche portatrici, le donne di Timau e di Clesil, che durante la guerra, salvavano con la ghera in spalla fin sulla linea del fuoco a portare ai combattenti munizioni, viveri, materiali.

Una portatrice, simpatica, intelligente, prosperosa donna carnica, la portatrice Maria Silverio Mietz, a nome delle compagne gloriose: «Timau, sentinella al campo, confine e tutta con Voi, col Vostra Gemella Vittoria, valoroso soldato, magnanimo Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Viva Savoia! Viva l'Italia». Il Principe gradisce il saluto ricambiando sorridente. Scorge poi un ragazzo mutilato di una gamba sul lavoro, Ferdinando Meniti, e gli si avvicina rivolgendogli affabili parole che rendono orgoglioso il giovanotto.

### Ala tomba dell'eroina

Dopo avere gradito un fascio di fiori, poco più in là, piccola italiana, il Principe entra in chiesa, accompagnato dal rettore del Santuario, cav. don Tito Bulfon.

Umberto di Savoia sosta dinanzi alla tomba di Maria Plomer Meniti, eroica portatrice di Timau; col-



Timau: il Principe di Piemonte accoglie l'omaggio delle donne carniche

### Tra i figli del popolo alla Colonia montana

Il maestoso complesso si erge egualmente la caratteristica sagoma contro l'erta che sembra lambirlo una verde salubre abbazia.

Dinanzi al colonnato dell'ingresso un minuscolo reparto armato di coloni è immobile nel presentarsi, allorché il Principe, col seguito, giunge, accolto dal Segretario Federale. Squallano gli attenti cui fa eco fresca e affettuosa, la voce del quattrocento bambini che compiono il turno in Colonia. Sono figli del popolo friulano e bimbi inviati dal Pubblico Impiego di Ravenna e di Pola. Vivaci, ma disciplinati, e con vispi sguardi, le gote rossee, dicono la salute, la vigoria e la lealtà dei piccini. Dalle loro gole ocano a tutti il trillo giocondo che canta con passione gli inni della Patria fascista.

Accompagnato dal Segretario Federale che gli illustra la perfetta efficienza della Colonia, Umberto di Savoia vuol visitare tutti i reparti: le vaste camerette, le luminose sale di mensa, le cose bene ar-











